

“Cari nonni ora IO voglio raccontarvi una storia.”

“Un intruso all’open-day”

-Drin...drin...

-Irek , ciao come va?-

-Ehi! Nonno ti ho chiamato per chiederti se vuoi venire all’open day della scuola Gramsci in via Marco Aurelio qui ad Aprilia, così potrò scegliere la scuola per l’anno prossimo.-

-Certo, non posso mancare!-

-Ti vengo a prendere alle quattro allora!-

Tre ore dopo...!

-Già! Avete capito bene: tre ore dopo... sono ancora lì che aspetto! Sì, perché nonno Giulio, quando ci si mette, non finisce mai, ci tiene a farsi bello e poi prende in giro me che uso il gel!!!-

-Ciao nonno, sei arrivato finalmente!-

-Irek scusami, ho perso un po’ di tempo per mettere a posto i capelli. Ehi! Ti volevo chiedere... cos’è un open day?-

-Nonno, è un giorno speciale in cui la scuola è aperta e tutti la possono visitare per scegliere quella in cui iscriversi.-

-È importante costruirla una scuola, non visitarla! Tutto questo caos per sceglierne una. Mah!- borbotta e poi continua...

-Io l’ho costruita una scuola, è proprio quella che frequenti tu: “Grazia Deledda”.

Quanta fatica, quanti sacchi di calce dovevo trasportare, ho anche rischiato di perdere l’udito!!!- mi guarda serio.

-Ci sono voluti molti mesi vero nonno?-

-Sì Irek, molti... pensa che all’inizio ci fu un crollo ma poi, passo dopo passo, con tanta fatica siamo riusciti a finirla! Vedessi come era bella, la più grande di tutte, sembrava un’università.

Sorride orgoglioso.

-Lo so nonno e si capisce ancora oggi, sai che lo scorso anno è stata ristrutturata? Abbiamo una palestra mega galattica, tutto l’istituto è stato riverniciato all’esterno.-

-Per fortuna è ancora in buono stato dopo 30 anni. Quindi eravamo stati bravi? - sussurra lui.

Nel frattempo siamo giunti alla Gramsci.

-Nonno! Ti vedo spaesato? Nonno! Nonno! Ti senti bene? Che fai lì impalato?-

-No, è che tutta questa gente mi fa scoppiare la testa!

Non andiamo in quel caos pure noi. Piuttosto restiamo qui in corridoio, ci sono tante belle immagini di Aprilia in bianco e nero sulla parete. Guarda Irek, era il dopo guerra! Aprilia distrutta!-

-Nonno! Ma ancora pensi a quelle cose! È acqua passata ormai! Il 1946 per fortuna è ormai passato!-

-Irek! Tu vivi in pace e non sai quello che succede durante la guerra!... Anzi, quale pace!? Vedi che confusione! Quanta gente sta qui oggi?-

-Perché vanno tutti di fretta e fanno quattro cose insieme?-

Si siede su una poltroncina e continua a borbottare.

-Guarda quella signora, tocca sempre il telefonino con il dito, cammina, parla col figlio, quante cose fa?-

-Nonno devi imparare ad essere multi-tasking.-

-Multi-tasking? Cosa c'entrano ora le tasche?- e ride.

-Wow!!! Nonno, nonno! Guarda quelle aule! Sono piene di lim!-

-Lime? Io non le vedo da nessuna parte!-

-Ma che dici nonno, lim, si dice lim. Vedi? È uno schermo gigante...-

-Si dovrebbero leggere libri!!! Altro che stare davanti a uno schermo o al computer.-

-Nonno! Siamo nel 2016, non negli anni 60! Sarebbe ora che ti comprassi un e-book!

-Ora ci metti pure il cane del vicino? Mi manca solo il cane!

-Nonno smettila di fare lo spiritoso e di prendermi in giro, tra qualche anno ci saranno i libri digitali in tutto il mondo!!! Fattene una ragione-

Due ore più tardi, al ritorno dall'open day ...

-Nonno, nonno! È tardi. Ho gli allenamenti di pallanuoto! Andiamo insieme-

-Dov'è la piscina?-

-È la piscina Primavera, si trova nei pressi di via Monti Cimini.-

-Conosco tutta Aprilia meglio delle mie tasche, sono 80 anni che ci abito. Stai in buone mani... arriveremo in un battibaleno!-

Mezz'ora più tardi...

-Nonno è tanto che giriamo inutilmente!-

-Tranquillo arriveremo in un battibaleno.- sbuffa.

-È lo stesso battibaleno di prima? Forse devo spiegarti la strada: gira a destra, sempre dritto, entri in via Monti Cimini, giri a sinistra, di nuovo a destra e siamo arrivati!-

-Nonno, riuscirai a restare sveglio fino alle otto e trenta? Non è che mi molli sul più bello?-

-Cosa...? Noo... ma che dici, non posso!-

-Per favore nonno resisti! Oggi ho anche la partita contro l'Albano! Vieni a fare il "supporter"!

Ti presento il coach Marco!-

-Il che?-

-Il coach nonno...

-Irek perché non parli l'italiano?-

-Nonno sei "out".-

Finito l'allenamento, durante il tragitto per tornare a casa, ripensando alle ultime battute del nonno, riprendo il discorso.

-Vedi nonno, nella nostra lingua ci sono sempre più parole straniere.-

-Sì, me ne sono reso conto. La gente non sa più parlare. Io ho frequentato la scuola fino alla quinta elementare e senza tablet né smartphone, mi piaceva parlare con gli amici guardandoli negli occhi, seduti sul muretto.-

-Forse hai ragione nonno, ma il mondo va avanti, c'è progresso, la tecnologia avanza...-

-Falla andare - risponde nonno .

-Io mi fermo qui...- aggiunge aprendo lo sportello.

-Io lo guardo, sorrido e lo abbraccio forte forte! Certo forse nonno Giulio è molto "out" ma è il nonno migliore del mondo e sta qui, accanto a me, è nella mia mente e nel mio cuore... più "in" di così!!!

È stata una giornata ricca di emozioni, si unirà a tante altre indimenticabili. Chissà, magari un giorno anche io avrò un nipotino che mi dirà:

-Nonno sei "out"!-